



MODIFICA DEL SISTEMA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA DELLO STABILIMENTO MEDIANTE INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI COGENERAZIONE

Società proponente: **MARCEGAGLIA GAZOLDO INOX SpA**

Verifica di assoggettabilità a VIA

Parere n.3373 del 20/04/2020 Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS

Ottemperanza alla Condizione Ambientale 4

DISMISSIONE DELL'IMPIANTO Piano di massima

Marzo 2021

Applicazione delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al parere n. 3373 del 24 aprile 2020 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS - Art.28 D.Lgs.152/2006

Applicazione della Condizione Ambientale 4

DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Piano di massima

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. CONTENUTI E FINALITA' DEL DOCUMENTO	4
1.2. UBICAZIONE DELL'OPERA.....	4
2. DESCRIZIONE DELLA CENTRALE DI COGENERAZIONE – COMPONENTI PRINCIPALI E AUSILIARI DI PREVISTA DISMISSIONE	6
2.1. OPERA IN PROGETTO.....	6
2.2. COMPONENTI PRINCIPALI ED AUSILIARI DI PREVISTA DISMISSIONE.....	8
3. DESCRIZIONE DEI POTENZIALI CONTAMINANTI	8
4. FASE DI DISATTIVAZIONE	8
5. DISMISSIONE DELL'IMPIANTO DI COGENERAZIONE	9
5.1 FASE A: ATTIVITÀ PRELIMINARI	9
5.2 FASE B: ATTIVITÀ DI SGOMBERO, RIMOZIONE PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI E BONIFICA IMPIANTI, TUBAZIONI, SERBATOI, MACCHINARI.....	10
5.3 FASE C: SMONTAGGIO E DEMOLIZIONE MACCHINARI, IMPIANTI E SERBATOI FUORI TERRA.....	10
5.4 FASE D: DEMOLIZIONE STRUTTURE ESTERNE	11
5.5 FASE E: RIPRISTINO INTEGRITÀ EDIFICI/RIMODELLAMENTO DELL'AREA.....	11
5.6 FASE F: SMALTIMENTO RIFIUTI	12
5.7 FASE G: VERIFICA DELL'ASSENZA DI CONDIZIONI DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	12
6. PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON I QUALI SARÀ REALIZZATA LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO	13

1. PREMESSA

La Società Marcegaglia Gazoldo Inox SpA, avente sede in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN) Via Bresciani, 16 - CAP 46040 con propria nota EP072/19, in data 10/07/2019 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 del progetto di *"Modifica del sistema per la produzione di energia termica dello stabilimento mediante installazione di un impianto di cogenerazione"*, da realizzarsi all'interno del perimetro dello stabilimento industriale Marcegaglia Gazoldo Inox S.p.A., ubicato in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (MN) Via Bresciani, 16 - CAP 46040.

Nello specifico, l'intervento in progetto è rappresentato da un impianto costituito da 2 motori endotermici alimentati a gas naturale (metano) di potenza del combustibile complessiva di centrale pari a circa 42 MW, finalizzato alla produzione in cogenerazione di energia elettrica e termica (vapore ed acqua calda) a servizio del sito produttivo Marcegaglia in Comune di Gazoldo degli Ippoliti (Prov. Mantova).

A conclusione della propria istruttoria, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS con parere n. 3373 del 24/04/2020, si è espressa favorevolmente all'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale pur che sia rispettato un insieme di condizioni ambientali descritte nel parere stesso. Sulla base del parere Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, in data 12/06/2020 ha quindi rilasciato propria determinazione (Registro Decreti R.0000140.12-06-2020) nella quale si stabilisce *"l'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale del progetto di modifica del sistema per la produzione di energia termica dello stabilimento Marcegaglia Gazoldo Inox mediante installazione di un impianto di cogenerazione, proposto dalla società Marcegaglia Gazoldo Inox S.p.A., subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1"* della determinazione stessa.

Estratto Parere n. 3373 del 24 aprile 2020 - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

Condizione ambientale n.	4
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Tutti gli ambiti
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale ed ambientale. In tale piano dovranno, altresì, essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.
Termine avvio della V.O.	Prima dell'entrata in esercizio della centrale nell'assetto funzionale definitivo
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Come risulta dall'estratto del parere n. 3373 del 24/04/2020, tra le condizioni ambientali, quella individuata al n.4 prevede che: *"Il Proponente dovrà presentare un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale ed ambientale. In tale piano dovranno, altresì, essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3*

anni prima della cessazione delle attività”. Detta condizione è stabilito si applichi prima dell'entrata in esercizio della centrale nell'assetto funzionale definitivo.

Il presente documento intende dare seguito alla richiesta stabilita dalla richiamata Condizione Ambientale 4. Costituisce pertanto Piano di massima di dismissione dell'impianto di cogenerazione. La dismissione definitiva dell'impianto verrà condotta in conformità al piano esecutivo relativo al destino dei manufatti della centrale che sarà predisposto almeno 3 anni prima della cessazione dell'attività.

Si evidenzia in premessa che il criterio generale con il quale saranno definite e condotte le attività di cantiere ai fini della dismissione è finalizzato all'obiettivo di prevenire potenziali impatti sulle matrici ambientali mediante misure di gestione delle attività stesse e l'adozione di specifici accorgimenti relativamente alla regolamentazione della viabilità, mitigazione emissione diffuse e dell'impatto acustico, ecc. che risulteranno necessari.

Le attività saranno programmate e svolte in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 in modo da garantire la salute e sicurezza dei lavoratori

1.1. CONTENUTI E FINALITA' DEL DOCUMENTO

Il Piano di Dismissione dell'impianto di cogenerazione è stato sviluppato mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la massima sicurezza delle operazioni di dismissione, affinché esse non costituiscano sorgenti di rischio per la popolazione, i lavoratori e l'ambiente,
- la massimizzazione del numero di manufatti da destinare al riutilizzo,
- la massimizzazione dell'ammontare di materiale (ricavato da manufatti di varia tipologia e funzione) da avviare al riciclo e recupero,
- un'adeguata compatibilità ambientale delle fasi di smaltimento definitivo, cui destinare il materiale non riutilizzabile né riciclabile.
- un'opportuna risistemazione dei luoghi occupati dalla centrale in dismissione, in modo che ne sia garantita la fruibilità in piena sicurezza ambientale.

Ai sensi dell'art. 6, co. 16, lett. f) del D. lgs. 152/06 e s.m.i. applicabile all'intero complesso IPPC in cui si inserirà il cogeneratore, al momento della cessazione definitiva delle attività il sito sarà ripristinato alle condizioni iniziali. Tenuto conto che le attività di realizzazione del nuovo impianto di cogenerazione prendono avvio dalla riconversione di edificio attualmente destinato a deposito il presente piano di massima è stato elaborato nell'ipotesi che l'area di Centrale, e nello specifico l'edificio che accoglie i cogeneratori, resti a destinazione d'uso industriale. Pertanto, ne verranno mantenute le caratteristiche di area infrastrutturata, conservando gli allacciamenti alla rete elettrica e alla rete di distribuzione, nonché i sottoservizi interrati quali rete fognaria, rete antincendio e rete di distribuzione acqua. Analogamente, è in questa fase prevista prevede la messa in sicurezza della stazione di arrivo del gas naturale (cabina RE.MI), ma non la dismissione della stessa.

Nel caso in cui, viceversa, in base alle future esigenze dello stabilimento, l'edificio non dovesse risultare riutilizzabile, la demolizione dell'edificio sarà compresa nel Piano esecutivo di dismissione.

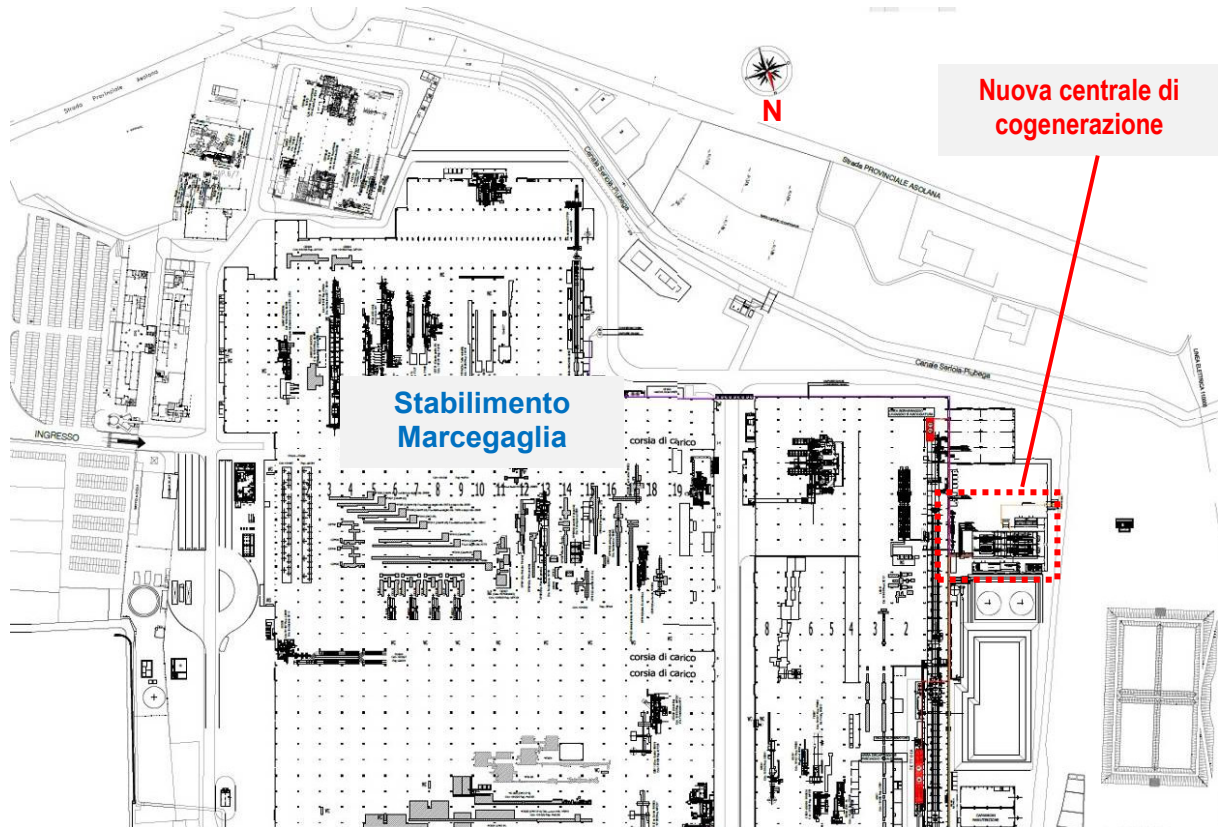
1.2. UBICAZIONE DELL'OPERA

L'impianto in progetto verrà realizzato all'interno del perimetro del complesso industriale Marcegaglia in Comune di Gazoldo degli Ippoliti, in area attualmente destinata a deposito e movimentazione posta al margine Ovest dello stabilimento stesso, come illustrata nelle figure seguenti.

Figura 1/1 - Localizzazione area di cantiere per la realizzazione dell'opera su foto aerea



Figura 1/2 - Localizzazione area di cantiere per la realizzazione dell'opera all'interno dello stabilimento Marcegaglia



Il baricentro dell'area di intervento è individuato dalle seguenti coordinate (UTM - WGS84):
- fuso 32T; long.: 623410 m E; lat.: 5007155 m N.

2. DESCRIZIONE DELLA CENTRALE DI COGENERAZIONE – COMPONENTI PRINCIPALI E AUSILIARI DI PREVISTA DISMISSIONE

2.1. OPERA IN PROGETTO

L'impianto in progetto è finalizzato alla produzione in cogenerazione di energia elettrica e termica e permetterà di soddisfare i fabbisogni dello stabilimento per quanto attiene:

- l'energia termica, sotto forma di vapore ed acqua calda, permettendo la sostituzione delle caldaie attualmente in attività presso lo stabilimento Gazoldo Inox (che verrebbero mantenute quale backup freddo/di emergenza) ed ormai obsolete, e la riduzione dell'attività di una caldaia dell'adiacente stabilimento Marcegaglia Carbon Steel,
- l'energia elettrica (parzialmente, per entrambi gli stabilimenti Gazoldo Inox e Carbon Steel), cedendo alla rete elettrica nazionale l'eventuale eccedenza prodotta.

La nuova centrale di cogenerazione sarà composta dai seguenti elementi principali:

- n.2 motori alternativi a 4 tempi alimentati a gas naturale con modulo per produzione di energia elettrica e modulo per la produzione di acqua calda;
- n.2 generatori di Vapore a Recupero per la produzione di vapore saturo per scopi tecnologici;
- n.4 elettrodissipatori per la dissipazione del calore dei circuiti nel caso di indisponibilità di utenze termiche;
- trasformatori in resina per alimentazione ausiliari nuovo impianto e trasformatori a bagno d'olio per l'elevazione della tensione prodotta;
- altri impianti ausiliari.

Gli impianti della nuova centrale saranno interamente ubicati all'interno dello stabilimento e in particolare nell'area evidenziata sul layout di cantiere presente negli Allegati grafici. Essi saranno posti in parte (motori endotermici e i quadri elettrici) all'interno di specifico edificio derivante dalla riconversione di magazzino attualmente in fase di completamento, e in parte all'esterno (dissipatori termici a servizio dei gen-set, trasformatore elevatore). Gli equipment saranno appoggiati su basamenti in calcestruzzo armato, superficiali, così come gli edifici che avranno struttura e tamponamenti realizzati in calcestruzzo armato di spessore idoneo per l'abbattimento acustico e la resistenza al fuoco.

Il collegamento della nuova centrale di cogenerazione alle reti avverrà:

- per la parte elettrica attraverso un cavidotto interrato in MT, in parte esistente, interamente all'interno del perimetro dello stabilimento, che collegherà i nuovi trasformatori elevatori ubicati nella nuova centrale, al quadro MT posto nella sottostazione AT/MT (POD esistente).
- per il combustibile attraverso un nuovo punto di riconsegna (PdR), richiesto a SNAM, posto in prossimità della nuova centrale e ricavato da uno stacco dalla dorsale esistente;
- per il convogliamento dei vettori termici prodotti (vapore e acqua calda) attraverso delle nuove tubazioni che andranno ad inserirsi sui collettori vapore degli stabilimenti Marcegaglia Gazoldo Inox e Marcegaglia Carbon Steel, nonché sui circuiti di preriscaldamento esistenti degli impianti di decapaggio/risciacquo Marcegaglia Gazoldo Inox S.p.A.

Figura 2/1 – Planimetria livello suolo

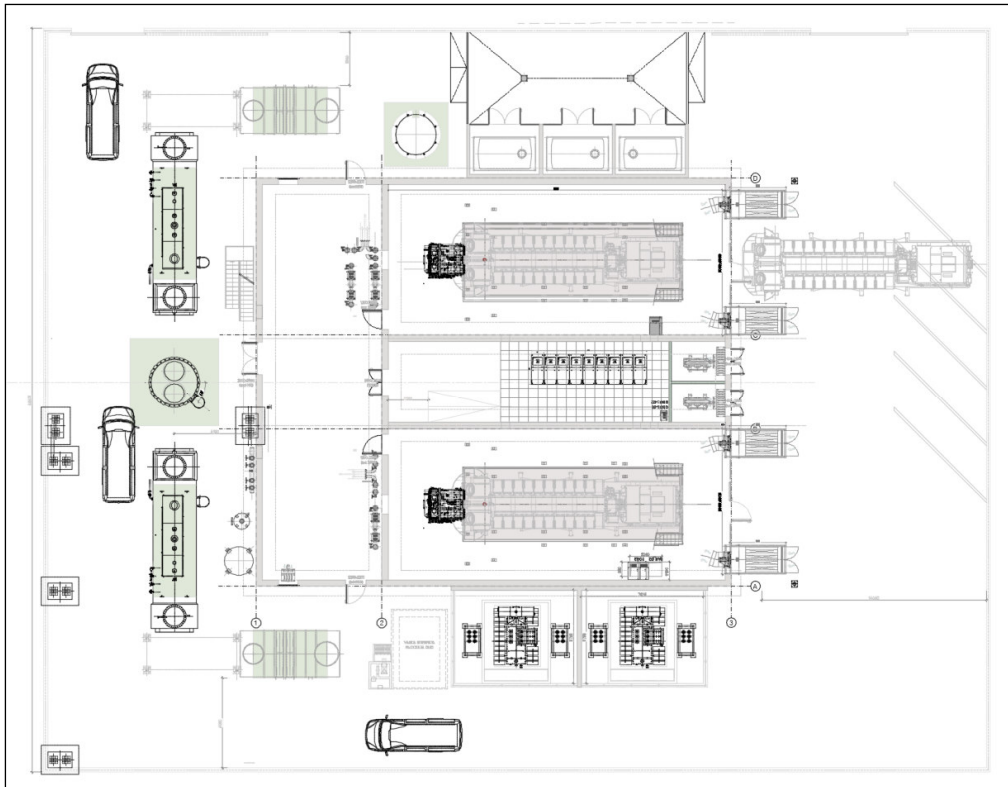
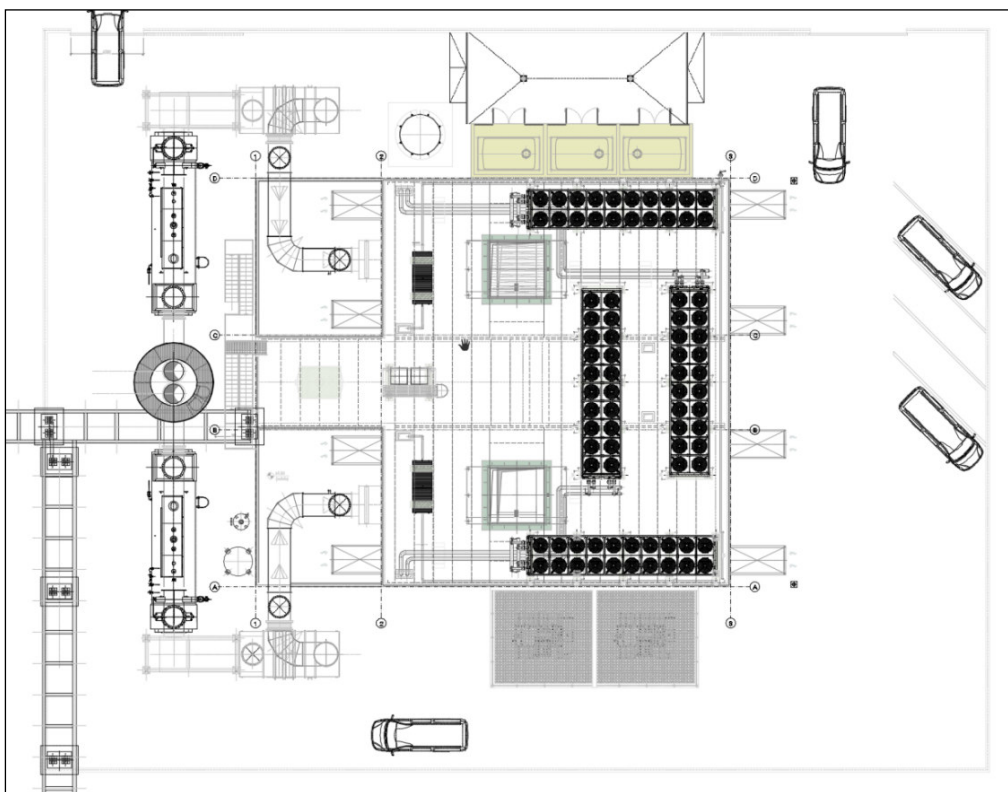


Figura 2/2 – Planimetria piano copertura



2.2. COMPONENTI PRINCIPALI ED AUSILIARI DI PREVISTA DISMISSIONE

I componenti principali e gli impianti ausiliari oggetto della dismissione sono i seguenti:

- Linee di adduzione gas naturale dalla cabina di decompressione e misura (REMI) dello stabilimento al cogeneratore;
- Motori cogenerativi e relativi alternatori;
- Quadri elettrici e trasformatori.

Nell'ambito del presente Piano di massima non è prevista la demolizione dell'edificio della centrale, che verrà reso disponibile per le attività dello stabilimento. Nel caso in cui, in base alle future esigenze dello stabilimento, detto edificio non dovesse risultare riutilizzabile, la sua demolizione sarà ricompresa nel Piano esecutivo di dismissione.

3. DESCRIZIONE DEI POTENZIALI CONTAMINANTI

I rifiuti prodotti durante le operazioni di dismissione sono costituiti sia da strutture, impianti ed apparecchiature, che da materie prime e sostanze/materiali derivanti dall'esercizio, nonché da materiali prodotti dalle stesse attività di demolizione.

Pertanto, fa parte del piano di dismissione la bonifica dell'impianto da eventuali sostanze pericolose e non pericolose utilizzate nella centrale e presenti nei componenti e nei sistemi quali oli, prodotti chimici ecc. stoccati negli appositi serbatoi e dotati di appositi bacini di contenimento.

Per ciascuna tipologia di rifiuto si provvederà allo smaltimento secondo quanto dettato dalla normativa vigente al momento della realizzazione della dismissione.

In tal senso si evidenzia che le principali materie prime utilizzate dalla centrale sono costituite da:

- Gas naturale;
- Oli lubrificanti;
- Urea per SCR;
- Additivi per impianto di addolcimento e trattamento chimico acqua.

4. FASE DI DISATTIVAZIONE (DECOMMISSIONING)

La fase di disattivazione prevede diverse attività, mirate a portare la centrale in uno stato di basso rischio e con minime richieste di sorveglianza e manutenzione. Durante questo periodo le attività di S&M sono comunque attive per garantire la sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei lavoratori nonché di quella delle attività dell'adiacente stabilimento Marcegaglia.

Questa fase di disattivazione si attiverà subito dopo la fermata degli impianti esistenti, sviluppando una serie di azioni volte a rendere minimo il carico della successiva fase di S&M postdisattivazione e ad agevolare la pianificazione della fase di dismissione vera e propria.

Le principali attività in questa fase sono volte a realizzare l'isolamento in sicurezza di sistemi ed apparecchiature in modo che sia garantita la sicurezza della condizione di cessato-

esercizio, nonché la rimozione di apparecchiature di valore che non siano necessarie per le fasi successive e che, quindi, è opportuno collocare sul mercato o in altra sede operativa della stessa azienda prima possibile.

In tale fase si provvederà a supportare la pianificazione di dettaglio delle fasi successive di S&M post-disattivazione e di dismissione attraverso una revisione di tutta la documentazione tecnica, di sicurezza e relativa alla caratterizzazione di eventuali sostanze pericolose.

Tale revisione richiederà:

1. la redazione di un rapporto sullo stato di conservazione meccanica ed edile in cui viene lasciato l'impianto.
2. la raccolta della lista delle apparecchiature e di quella delle linee, delle relative planimetrie e schemi as built, dei manuali operativi delle principali apparecchiature.
3. l'individuazione e caratterizzazione dei materiali e dei prodotti pericolosi presenti nell'area di impianto, assieme all'indicazione dei serbatoi che li hanno contenuti e delle apparecchiature dove sono stati usati.
4. l'individuazione e caratterizzazione dei materiali e dei prodotti presenti nell'area di impianto che hanno caratteristiche idonee alla vendita diretta o al trattamento per essere avviati a riciclo.
5. l'esame delle procedure di esercizio e di sicurezza già utilizzate per la centrale per valutarne l'adeguatezza con le attività di dismissione.

5. DISMISSIONE DELL'IMPIANTO DI COGENERAZIONE

Al momento della dismissione definitiva dell'impianto si procederà alla suddivisione delle parti di impianto in tre differenti categorie:

- equipaggiamenti e macchinari recuperabili per la vendita sul mercato dell'usato;
- materiali inquinati non bonificabili da inviare ai siti di smaltimento autorizzati;
- parti recuperabili e riciclabili.

In particolare, è prevista una fase di smontaggio e bonifica degli impianti di processo e una successiva fase di eventuale ripristino e recupero delle opere civili.

La sequenza delle attività di dismissione è riportata nei paragrafi seguenti.

5.1 FASE A: ATTIVITÀ PRELIMINARI

In questa fase iniziale si provvederà a:

- allestire l'area del cantiere
- scollegare le utenze
- predisporre le aree per lo stoccaggio dei rifiuti.

Al termine di questa fase la Centrale deve presentarsi come un insieme di strutture ed impianti puliti e scollegati.

Per quanto concerne l'allestimento dell'area del cantiere, esso include la necessaria delimitazione e apposizione di segnaletica, nonché spostamento e predisposizione per i transiti necessari alle operazioni di dismissione.

Lo scollegamento delle utenze prevede:

- sezionamento delle utenze elettriche
- sezionamento di tubazioni ai limiti di batteria, con inserimento di eventuali cieche o fondelli.

Il posizionamento e la predisposizione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti verranno effettuati ponendo particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e della popolazione, nonché dei lavoratori della centrale e dell'adiacente stabilimento Marcegaglia.

5.2 FASE B: ATTIVITÀ DI SGOMBERO, RIMOZIONE PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI E BONIFICA IMPIANTI, TUBAZIONI, SERBATOI, MACCHINARI

Tale fase consiste nella rimozione dalle aree di Centrale di residui di rifiuti dell'esercizio, in attività di sgombero, pulizia e bonifica impianti, serbatoi e tubazioni associate.

Le principali attività in questa fase sono:

- lo smaltimento di eventuali stoccaggi di chemical, olio lubrificante ed urea, mediante ditte esterne autorizzate
- lo smaltimento di eventuali rifiuti dell'attività produttiva, quali ad esempio olio esausto o materiali filtranti, mediante ditte esterne autorizzate
- lo svuotamento delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi (olio, urea, chemicals). In particolare, l'olio lubrificante delle macchine, dei trasformatori ed ogni altro residuo oleoso, saranno recuperati, raccolti in contenitori adeguati e smaltiti in accordo alla normativa vigente mediante ditte autorizzate
- l'isolamento elettrico degli impianti
- la bonifica degli impianti
- l'allontanamento di tutti i rifiuti, prodotti e materiali estranei dalle aree interessate.

La metodologia prevista per l'isolamento elettrico e successiva rimozione dei cavi elettrici e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche prevede:

- distacco delle linee "interne" connesse alla sottostazione elettrica;
- rimozione delle apparecchiature e dei cavi.

Particolare attenzione sarà dedicata alla rimozione di strumentazione e componentistica elettrica ed elettronica. Per i componenti integri si potrà valutare l'ipotesi di riutilizzo mentre per gli altri si provvederà allo smaltimento tramite ditte specializzate nel trattamento dei WEEE (*Waste from Electrical and Electronic Equipments*).

La bonifica degli impianti comprende tutte le attività necessarie a mettere a piè d'opera i diversi componenti dell'impianto e ad assicurarne la bonifica dagli agenti in grado di determinare un qualsiasi rischio per la salute degli operatori e delle popolazioni o per l'ambiente circostante.

L'operazione sarà condotta da ditte specializzate e consiste essenzialmente nella ripulitura delle parti di impianto venute a contatto con agenti inquinanti e nel successivo smaltimento, in accordo con la normativa vigente, dei reflui liquidi e dei rifiuti solidi raccolti.

5.3 FASE C: SMONTAGGIO E DEMOLIZIONE MACCHINARI, IMPIANTI E SERBATOI FUORI TERRA

Questa fase consiste nella demolizione di opere, macchinari ed apparecchiature, smontaggio di macchine recuperabili, relative attività di pulizia delle aree di intervento.

A cura di ditte specializzate nella attività di smontaggio, le apparecchiature verranno rimosse avendo particolare cura nel selezionare e dividere i materiali componenti, al fine di favorire il recupero della maggior parte delle apparecchiature e equipaggiamenti, delle materie prime riciclabili e/o recuperabili; sarà valutata la possibilità di ricollocare sul mercato talune apparecchiature.

Si prevede per quanto possibile, la rimozione integrale dei serbatoi e delle vasche per poterne consentire un eventuale riutilizzo per la stessa funzione per la quale sono stati realizzati.

In questa fase verrà altresì effettuata una caratterizzazione analitica di tutti i rifiuti derivanti dalle attività di bonifica, loro raccolta in contenitori adeguati e trasporto ad impianti di trattamento e/o smaltimento.

Come detto, gli oli lubrificanti utilizzati negli impianti della centrale saranno inviati allo smaltimento da parte di smaltitori autorizzati. Altri materiali di consumo verranno egualmente smaltiti o valorizzati.

5.4 FASE D: DEMOLIZIONE STRUTTURE ESTERNE

Questa fase prevede la demolizione delle strutture esterne, con ripristino del terreno a livello del piano campagna, lasciando inalterati gli edifici, i sottoservizi e le opere di interconnessione con l'esterno.

L'attività di demolizione sarà affidata ad uno o più fornitori qualificati con adeguata esperienza in questo tipo di operazioni.

Si prevede l'allestimento di un cantiere attrezzato, ove saranno messe in essere tutte le operazioni di rottamazione, deferizzazione e cernita dei materiali di risulta dalle demolizioni edili e meccaniche.

I rifiuti che derivano da un processo di demolizione devono essere successivamente sottoposti alle fasi di: raccolta dei materiali, trattamento, reimpiego ed infine smaltimento del residuo inutilizzabile. Ogni strategia di demolizione deve essere impostata sulle successive modalità di recupero e smaltimento che s'intende adottare. Se possibile si privilegerà l'adozione della "demolizione selettiva", con cui si intende l'insieme di tecniche di "decostruzione" il cui scopo è quello di ottenere frazioni omogenee e valorizzabili, aumentando concretamente il livello di riciclabilità degli scarti generati dal cantiere di demolizione, secondo un approccio che privilegi l'aspetto della qualità del materiale ottenibile dal riciclaggio.

I materiali di risulta dalle demolizioni saranno quindi avviati a smaltimento presso centri autorizzati.

5.5 FASE E: RIPRISTINO INTEGRITÀ EDIFICI/RIMODELLAMENTO DELL'AREA

Per quanto riguarda le opere civili, data la destinazione prettamente industriale dell'area dove sarà ubicato l'impianto, è prevista la conservazione degli edifici e dei locali di impianto per futuri utilizzi ad uso dello stabilimento Marcegaglia.

Gli edifici saranno ripristinati a seguito della demolizione degli impianti con chiusura aperture sui muri e fori di passaggio tubazioni o altro.

5.6 FASE F: SMALTIMENTO RIFIUTI

Questa fase è sostanzialmente trasversale a quelle precedentemente descritte. Tutti i rifiuti che derivano dalle diverse fasi di intervento verranno smaltiti attraverso ditte debitamente autorizzate nel rispetto della normativa vigente.

Il piano degli interventi deve favorire, per quanto possibile, il recupero integrale dei macchinari della Centrale per i quali è pensabile una loro cessione come apparecchiature usate.

Per favorire tale possibilità di riutilizzo di componenti, per la stessa funzione per la quale sono stati impiegati durante l'esercizio, si farà riferimento a ditte altamente specializzate.

Con un certo anticipo rispetto all'avvio delle operazioni di disattivazione e dismissione, tecnici incaricati verificheranno l'esistenza di un mercato reale per la collocazione di tali componenti.

Qualora questa opportunità sia vaga o inesistente, per avvenuti sensibili avanzamenti della tecnologia o per evidente non-economicità dell'operazione, si prevederà la rottamazione delle apparecchiature, con la massimizzazione del recupero di materiali ferrosi.

In tal caso si provvederà ad una serie di interventi, così schematizzabili:

1. asportazione delle targhe e dei contrassegni dalle apparecchiature soggette al controllo di Ispesl, Asl, Ispettorato di lavoro o altro ente preposto
2. svuotamento delle apparecchiature dai rivestimenti interni, con successivo confezionamento, trasporto e conferimento a siti di trattamento per il recupero di materia
3. taglio, rimozione delle lamiere esterne di rivestimento delle principali apparecchiature
4. demolizione degli impianti, rottamazione dei materiali di risulta, loro pulizia nell'area a tanto predisposta nello stabilimento, successivo invio a recupero di materia presso fonderie.

5.7 FASE G: VERIFICA DELL'ASSENZA DI CONDIZIONI DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 29-sexies, co.9-quinquies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., all'atto della cessazione definitiva delle attività, si provvederà alla valutazione dello stato di eventuale contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate/rilasciate dall'impianto di cogenerazione.

A tale scopo saranno programmate attività di indagine ed analitiche il cui dettaglio sarà contenuto all'interno del piano esecutivo da presentarsi almeno 3 anni prima della cessazione dell'attività di cogenerazione. Esse si integreranno a quelle già previste per l'intero stabilimento in conformità all'art. 29-sexies, co.6-bis, in linea con le modalità previste dal Titolo V, parte IV del DLgs 152/06.

Ove risultassero presenti condizioni di contaminazione, saranno definiti ed attuati gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale e dell'uso futuro non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente.

6. PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON I QUALI SARÀ REALIZZATA LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

A seguito della conclusione della procedura Verifica di assoggettabilità a VIA che ha stabilito l'esclusione del progetto in esame dalla fase di valutazione dell'impatto ambientale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Registro Decreti R.0000140.12-06-2020), è stata avviata presso la Provincia di Mantova la procedura per l'acquisizione della autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio come previsto dall'art.8, co. 2, del D.Lgs. 20/07 e dell'art.11, co. 7, del D.Lgs. 115/08.

Come previsto dal co. 8 dell'art.7 del D.Lgs 115/08, il provvedimento conclusivo di autorizzazione, dovrà *"...contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto"*.

Essendo la sopra richiamata procedura attualmente ancora in corso, per quanto attiene la definizione dei mezzi e degli strumenti finanziari si rimanda a quanto verrà in merito stabilito dalla Provincia di Mantova in qualità di autorità competente nell'ambito del provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di cogenerazione.